

Image not found

<https://letteraturaeuropea.uniroma1.it/sites/all/themes/business/logo.png>

Published on *Lirica Medievale Romanza* (<https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it>)

Home > GIACOMO DA LENTINI > EDIZIONE > CANZONI > Amor non vole ch'io clami > Tradizione manoscritta

Tradizione manoscritta

- letto 1064 volte

CANZONIERE A

- letto 883 volte

Riproduzione fotografica

[cc. 1v-2r]

Image not found
<https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/amor%20non%20vole.jpg>

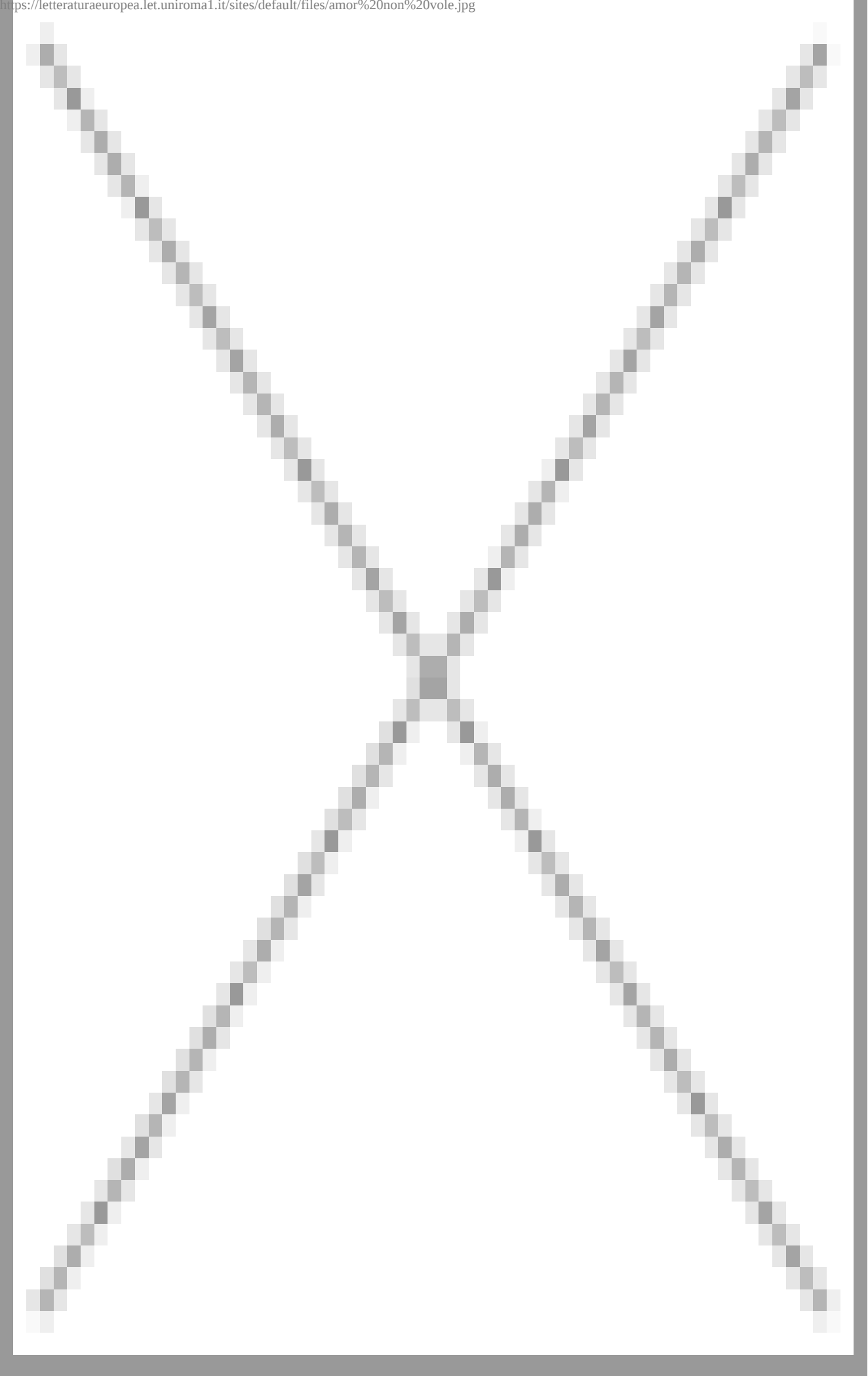
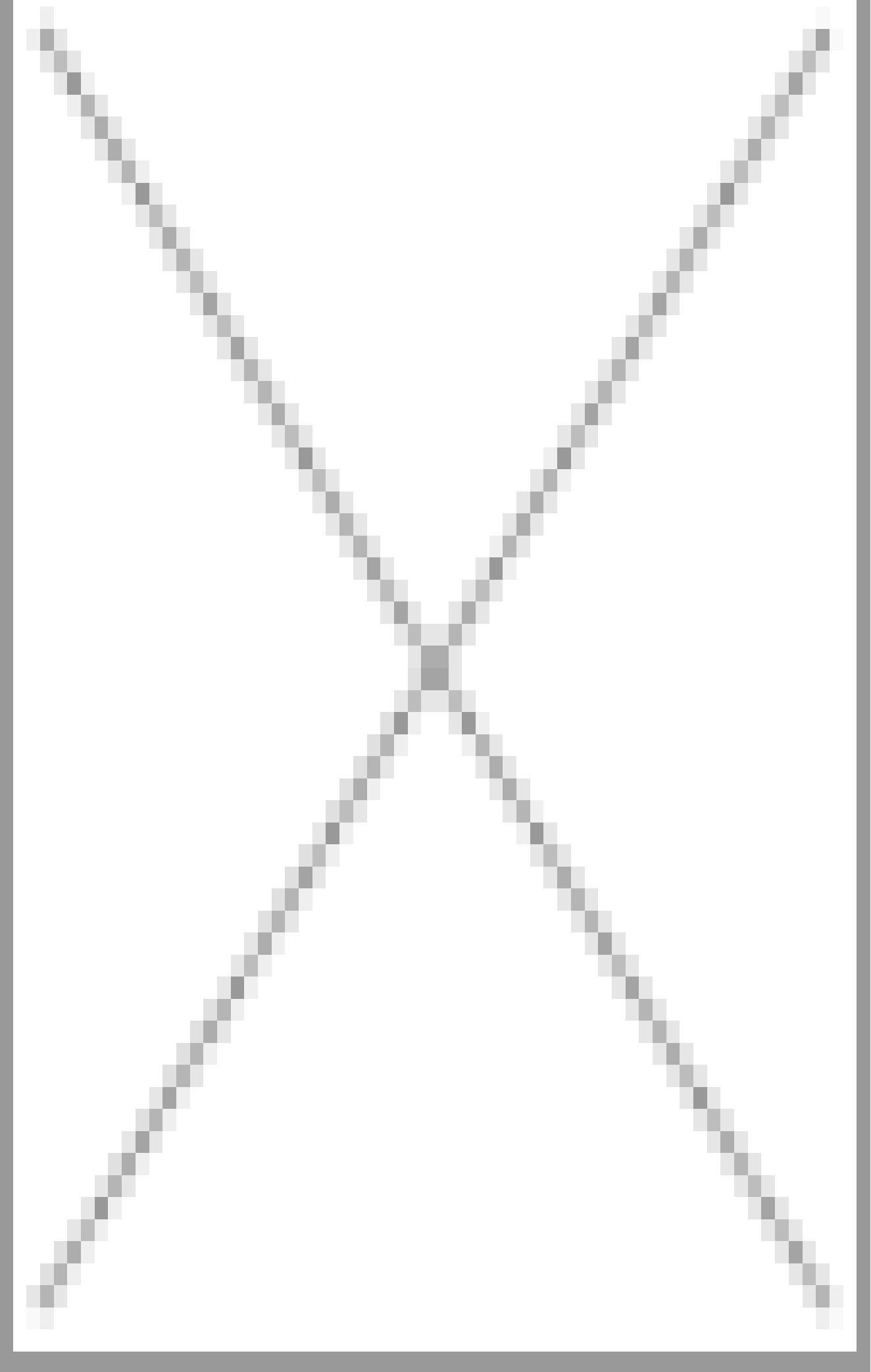


Image not found

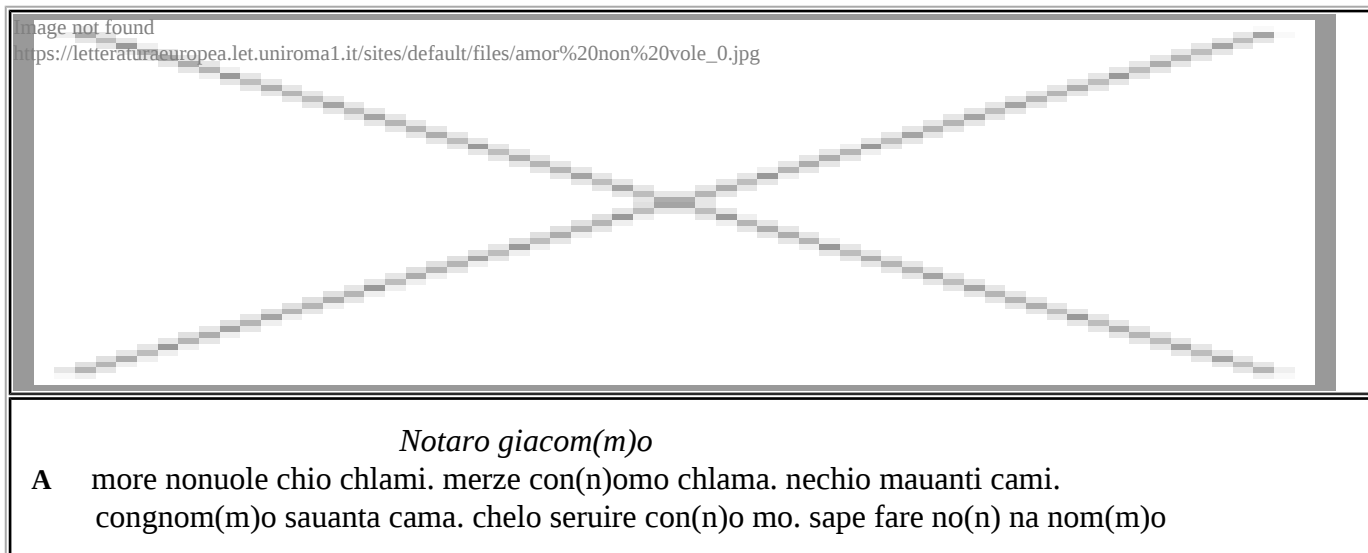
<https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/amor%20non%20vole%20ch%27io%20clami%202.jpg>



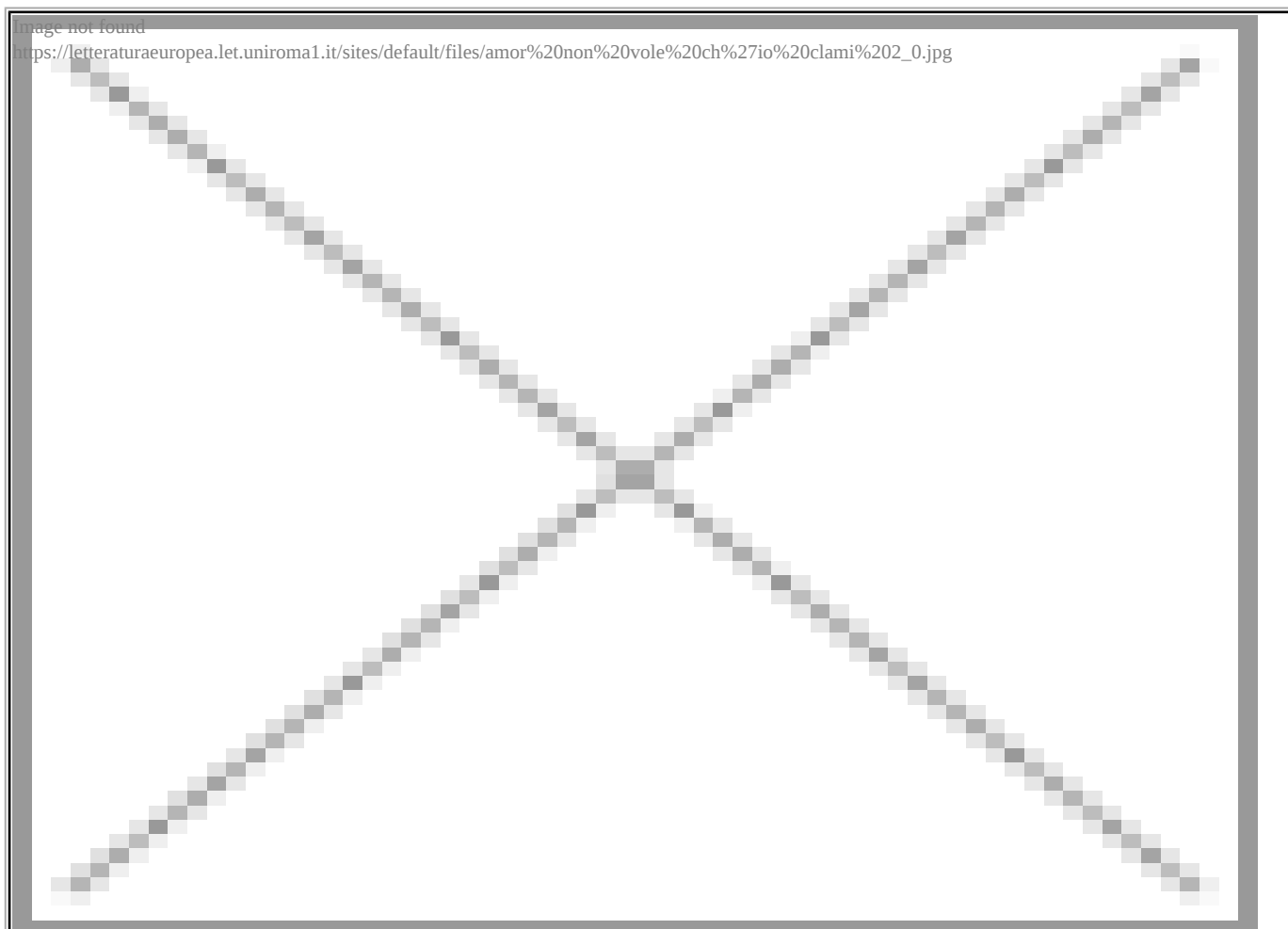
- letto 425 volte

Edizione diplomatica

[c. 21v]



[c. 22r]



enon(n)e jmpresgio dilaudare. equello chesape ciaschuno. Auoi bella tal dono non uoria apresentare.

P (er)zo lamore minsengna. chio nonguardi Alantra giente. nonuuol chio resembri ascingna. congni uiso tene mente. p(er)zo don(n)a mia. Auoi non dimanderia. merze ne pietanza. chetanti sono gliamatori. cheste scita disauori. merze p(er) troppa usanza.

O Ngni gioia che piu rara. tenute piu preziosa. ancora chenonsia cara. delaltre piu graziosa. caseste orientale. lozafiro asai piu uale. eda m eno diuertute. ep(er)zo nele merzede. lomio core nonuaciede. p(er) che luso lanuile.

I Nuiluto sono liscolomini. diquello temppo ricordato. cherano sigai efini. nulla gioia non(n)e trouata. elle merze siano strette. chenulla parte non siano dette. p(er) che paiano gioie noue. jnulla parte siano trouate. ne daglia madori chiamate. jnfino che comppie an(n)i noue.

S enza merze potete sauere. bella lomio disio. cassai melglio miue dete. chio medesim(m)o nonmiueo. Epero sauoi paresse Altro chessere nondouesse. p(er) louostro amore auere. vnque gioia non ci p(er) diate. cosi uolete amistate. jnanzi uoria morire.

- letto 440 volte

Edizione diplomatico-interpretativa

I
Notaro giacom(m)o A more nonuole chio chlami. merze con(n)omo chlama. nechio mauanti cami. congnom(m)o sauanta cama. chelo seruire con(n)o mo. sape fare no(n) na nom(m)o enon(n)e jmpresgio dilaudare. equello chesape ciaschuno. Auoi bella tal dono non uoria apresentare.
Notaro Giacommo Amore non vole ch'io chlami merzé c'onnn'omo chlama, Né ch'io m'avanti c'ami, c'ongn'ommo s'avanta c'ama; che lo servire c'onnn'omo sape fare nonn à nommo, e nonn è im presgio di laudare e quello che sape ciaschuno: a voi bella tal dono non voria apresentare.
II

P (er)zo lamore minsengna. chio nonguardi Alantra giente. nonuuol chio
resembri ascingna. congni uiso tene mente. p(er)zo don(n)a mia. Auoi non
dimanderia. merze ne pietanza. chetanti sono gliamatori. cheste scita
disauori. merze p(er) troppa usanza.

Per zo l'amore mi 'nsengna
ch'io non guardi a l'antra giente,
non vuol ch'io resembri a scingna
c'ongni viso tene mente;
per zo, donna mia,
a voi non dimanderia
merzé né pietanza,
che tanti sono gli amatori
ch'este 'scita di savori,
merzé per troppa usanza.

III

O Ngni gioia che piu rara. tenute piu preziosa. ancora chenonsia cara.
delaltre piu graziosa. caseste orientale. lozafiro asai piu uale. eda m
eno diuertute. ep(er)zo nele merzede. lomio core nonuaciede. p(er) che luso
lanuillute.

Ongni gioia che più rara
tenut'è più preziosa,
ancora che non sia cara
del altre più graziosa;
ca s'este orientale
lo zafiro asai più vale,
ed à meno di vertute
e per zo nele mercede
lo mio core non v'aciede,
perché l'uso l'à 'nvilute.

IV

I Nuiluto sono liscolosmini. diquello temppo ricordato. cherano sigai efini.
nulla gioia non(n)e trouata. elle merze siano strette. chenulla partte non
siano dette. p(er) che paiano gioie noue. jnulla partte siano trouate. ne
daglia madori chiamate. jnfino che comppie an(n)i noue.

Inviluto sono li scosolmini
di quello temppo ricordato,
ch'erano sì gai e fini,
nulla gioia nonn è trovata.
e lle merzé siano strette,
che nulla partte non siano dette,
perché paiano gioie nove;
In ulla partte siano trovate
né dagli amadori chiamate
infino che comppie anni nove.

V

Senza merze potete sauere. bella lomio disio. cassai melglio miue
dete. chio medesim(m)o nonmiueo. Epero sauoi paresse Altro chessere
nondouesse. p(er) louostro amore auere. vnque gioia non ci p(er) diate. cosi
uolete amistate. jnanzi uoria morire.

Senza merzé potete
saver, bella, lo mio disio,
c'assai melglio mi vedete
ch'io medesimmo non mi veo;
E però s'a voi paresse
altro ch'essere non dovesse
per lo vostro amore avere,
unque gioia non ci perdiate.
Così volete amistate?
Inanzi voria morire.

- letto 521 volte

CANZONIERE A2

- letto 707 volte

Edizione diplomatica

Image not found
https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/amor%20non%20vole%20A-2_1.jpg

iiij. Amore nonuole chio chiami. merze congno^{mo} chiama nechio.

- letto 557 volte

Edizione diplomatico-interpretativa

I

Amore non uole chio chlami. Merze congno^{mo} chiama nechio.

Amore non vole ch'io chiami
Merzé c'ongn'omo chiama,
né ch'io.

- letto 456 volte

CANZONIERE B1

- letto 820 volte

Riproduzione fotografica

[cc. 99r-v]

image not found

https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/Laurenziano%20amor%20non%20vole%201_0.jpg

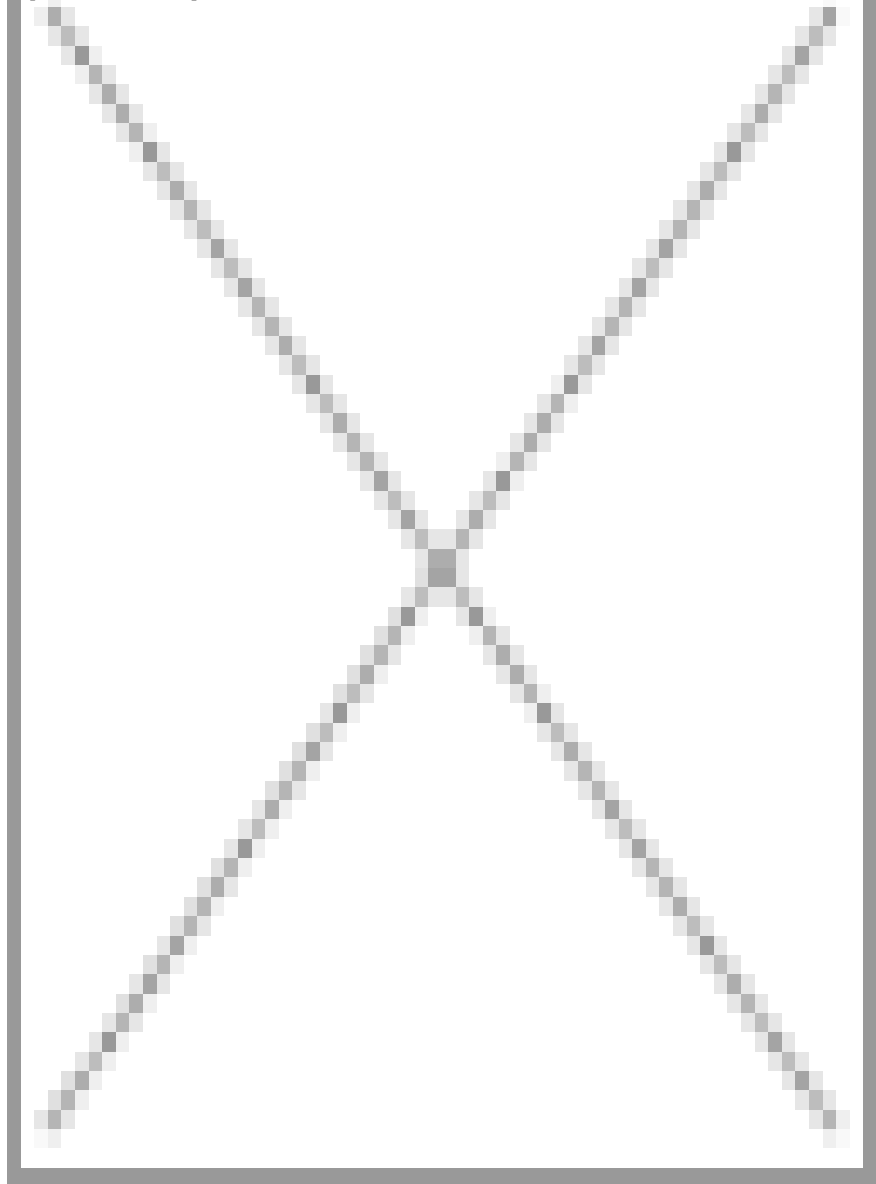


image not found

https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/Laurenziano%20amor%20non%20vole%202_0.jpg



- letto 439 volte

Edizione diplomatica

Image not found

https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/Laurenziano%20amor%20non%20vole%201_r.jpg



Cansone di Notar giacomo

[A] mor no(n) vuole chio clami. mer
çe conomo clama. nechio ma
uanti cami. co(n)gnomo sauanta
cama. cheloseruire conomo. sape
fare non(n)a nomo enone inpregio
dilaudare equello chesape ciascuno.
auoi bella taldono. non uor(r)ia a
presentare ::

[P] erzo lamore mi(n)sengna. chio no(n)
guardi alaltra gente. non uuol
chio resenbli ascingna. co(n)gniuiso
teneme(n)te p(er)zo don(n)a mia. auoi no(n)
dima(n)deria. merze nepietanza. che
tanti sono liamatori. cheste. santa

.

Image not found https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/Laurenziano%20autor%20non%20vole%202_1.jpg	disauori. merze p(er) troppa usanza. [O]ngni gioia che più rara. tenu te piu preziosa. ancora che no(n) sia cara. delaltre piu graziosa. ca seste orientale. lozafiroasai piu uale. edarneno diuertute. ep(er)zo nele merzede. lomio core no(n)na ciede. p(er)che luso lanuillute:· [I]nuilluto sono liscolosmini. di. quello tenpo ricordato. cherano sigai efini. nulla gioia no(n)ne tro uata. elle merze siano strecte. che nulla parte no(n)siano decte. p(er)che paiano gioie noue. Jnulla parte siano trouate. nedagliamadori chiamate. Jfine che compie a(n)ni noue. [S]enza merze potete sauere. bella lomeo disio. cassai meglio miue dete. chio medesmo no(n)mi ueo. Epero sauoi paresse. altro chessere no(n) douesse. p(er)louostro amore a uere. unque gioia no(n)cip(er)diate. cusì uolete amistate. Jnanzi uo ria morire :·
---	--

- letto 437 volte

Edizione diplomatico-interpretativa

Cansone di Notar giacomo	Cansone di Notar Giacomo
	I

[A] mor no(n) vuole chio clami. mer çe conomo clama. nechio ma uanti cami. co(n)gnomo sauanta cama. cheloseruire conomo. sape fare non(n)a nomo enone inpregio dilaudare equello chesape ciascuno. auoi bella tal dono. non uor(r)ia a presentare :·	Amor non vuole ch'io clami merçé c'on'omo clama, né ch'io m'avanti c'ami, c'ongn'omo s'avanta c'ama; che lo servire c'on'omo sape fare nonn à nomo, e non è in pregio di laudare e quello che sape ciascuno: a voi bella tal dono non vorria apresentare.
	II
[P] erzo lamore mi(n)sengna. chio no(n) guardi alaltra gente. non uuol chio resenbli ascingna. co(n)gniuiso teneme(n)te p(er)zo don(n)a mia. auoi no(n) dima(n)deria. merze nepietanza. che tanti sono liamatori. cheste. santa disauori. merze p(er) troppa usanza. .	Per zo l'amore mi 'nsegna, ch'io non guardi a l'altra gente, non vuol ch'io resenbli a scingna c'ongni viso tene mente; per zo, donna mia, a voi non dimandera merzé né pietanza, che tanti son li amatori, ch'este 'scita di savori merzé per troppa usanza.
	III
[O]ngni gioia che piu rara. tenu te piu preziosa. ancora che no(n) sia cara. delaltre piu graziosa. ca seste orientale. lozafiroasai piu uale. edarneno diuertute. ep(er)zo nele merzede. lomio core no(n)na ciede. p(er)che luso lanuillute:·	Ongni gioia ch'è più rara, tenut'è più preziosa, ancora che non sia cara de l'altre più graziosa; ca s'este orientale lo zafiro asai più vale, e dar meno di vertute: e per zo nele merzede lo mio core nonn aciede, perché l'uso l'à 'nvilute.
	IV

[I]nuiluto sono liscolomini. di. quello tenpo ricordato. cherano sigai efini. nulla gioia no(n)ne tro uata. elle merze siano strecte. che nulla parte no(n)siano decte. p(er)che paiano gioie noue. Jnulla parte siano trouate. nedagliamadori chiamate. Jnfine che conpie a(n)ni noue.	'Nviluto sono li scolomini di quello tenpo ricordato, ch'erano sì gai e fini, nulla gioia nonn è travata. E lle merzé siano strecte, che nulla parte non siano decte perché paiano gioie nove; l' nulla parte siano trovate né dagli amadori chiamate infine che conpie anni nove.
	V
[S]enza merze potete sauere. bella lomeo disio. cassai meglio miue dete. chio medesmo no(n)mi ueo. Epero sauoi paresse. altro chessere no(n) douesse. p(er)louostro amore a uere. unque gioia no(n)cip(er)diate. cusì uolete amistate. Jnanzi uo ria morire ::	Senza merzé potete sauere, bella, lo meo disio, c'assai meglio mi vedete ch'io medesmo non mi veo; e però s'a voi paresse altro ch'essere non dovesse per lo vostro amore avere, unque gioia non ci perdiate. Cusì volete amistate? Inanzi voria morire.

- letto 621 volte

Credits | Contatti | © Sapienza Università di Roma - Piazzale Aldo Moro 5, 00185 Roma T (+39) 06 49911
CF 80209930587 PI 02133771002

Source URL: <https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/?q=laboratorio/tradizione-manoscritta-148>